

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o **ing. Giuseppe Baldo**

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

in qualità di Valutatore
del piano – progetto – intervento denominato Nuova costruzione ad uso artigianale in località Dese – Favaro Veneto (VE). Ditta Mavive Estate Srl

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

DATA
25.07.2022

IL DICHIARANTE
ing. Giuseppe Baldo

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
25.07.2022

IL DICHIARANTE
ing. Giuseppe Baldo

NUOVA COSTRUZIONE AD USO ARTIGIANALE
DESE 30030 FAVARO VENETO (VE) - VIA ALTINIA

Relazione allegata alla
Dichiarazione di non necessità VInCA

COMMITTENTE: MA.V.IVE ESTATE S.R.L. Via Altina 298/B 30173 Venezia (Dese)	PROGETTISTA: Ing. Giuseppe Baldo	GRUPPO DI LAVORO: Dott. Nicolò Del Rizzo
REDAZIONE: Dott. Nicolò Del Rizzo 25 07 22	CONTROLLO INTERNO: Ing. Giuseppe Baldo 25 07 22	APPROVAZIONE INTERNA: Ing. Giuseppe Baldo 25 07 22
PERCORSO DIGITALE: 1606	PROGETTO ARCHITETTONICO: arch. Claudio Pepe via G. Breda 24 30174 Mestre (VE)	DATA: luglio 2022



AEQUA ENGINEERING S.R.L.
C.F. e P.IVA 03913010272
SEDE LEGALE ED OPERATIVA
Via Veneto 1
30030 Martellago (VE)
Tel./Fax +39 041 5631962
www.aequaeng.com

Sommario

1	PREMESSA.....	1
2	AMBITO OGGETTO DI INTERVENTO	2
2.1	Inquadramento e descrizione dello stato di fatto	2
2.2	Descrizione del progetto	4
3	IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI.....	14
3.1	SIC/ZPS IT350016 “Cave di Gaggio”	14
4	PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI.....	17
5	EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLE RETE NATURA 2000	21

NUOVA COSTRUZIONE AD USO ARTIGIANALE IN LOCALITÀ DESE – FAVARO VENETO (VE)
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE
DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

1 PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo l'analisi degli interventi relativi all'ampliamento della sede attuale della Ditta Mavive Estate Srl, che si trova a Mestre- Dese in Via Altinia 298/B.

Il presente documento analizza e stima le possibili insorgenze di eventuali impatti rispetto al sito della Rete Natura 2000 individuato, nonché sugli habitat e le specie riferite alle suddette aree, al fine di verificare la sussistenza o meno di possibili effetti negativi sulla loro conservazione (l'obiettivo di conservazione impone che non ci siano cambiamenti nella biodiversità e nella distribuzione delle specie sensibili all'interno del sito, che non si verifichi un peggioramento della salute delle specie animali e vegetali e che non vengano alterati gli equilibri dell'ecosistema).

Il documento considera gli elementi caratterizzanti il progetto e ne definisce i possibili effetti sull'ambiente e la loro dimensione spaziale e temporale e rispetto a questi verifica la loro relazione rispetto al sito della Rete Natura 2000 più prossimo, nello specifico al SIC/ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", che si localizza a nord-est dall'ambito d'intervento ad una distanza di circa 120 m.

Il documento è redatto in applicazione di quanto previsto dalla DGR 1400 del 29.08.2017, e nello specifico in osservanza del contenuto dell'allegato A, paragrafo 2.2, punto 23 relativamente alla verifica delle condizioni di non necessità di procedura di valutazione di incidenza ambientale, secondo la fattispecie "piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

La presente relazione è redatta in riferimento a quanto previsto all'allegato A alla DGR 1400 del 29.08.2017, e in particolare al punto 23 dell'elenco della tipologia di interventi indicati al paragrafo 2.2. Il documento fornisce un riscontro dei contenuti della proposta d'intervento, della localizzazione dell'area rispetto al sito della Rete Natura 2000 e relativi habitat, e della presenza di ambiti o elementi di valore ambientale rispetto ai quali si possano creare alterazioni in grado di incidere rispetto ai siti analizzati, o che possano avere funzione di vettore per le alterazioni indotte.

2 AMBITO OGGETTO DI INTERVENTO

2.1 Inquadramento e descrizione dello stato di fatto

L'intervento in progetto è relativo all'ampliamento della sede attuale della Ditta Mavive Estate Srl, che si trova a Mestre- Dese in Via Altinia 298/B.

Il nuovo insediamento proposto risulta strategico per la propria posizione rispetto alle vie di comunicazione, inoltre sarà connesso direttamente con la sede attuale che si trova poco a sud lungo la Via Altinia, e con l'insediamento produttivo in via di completamento ad ovest, oltre che alla ferrovia Mestre-Portogruaro ad est.

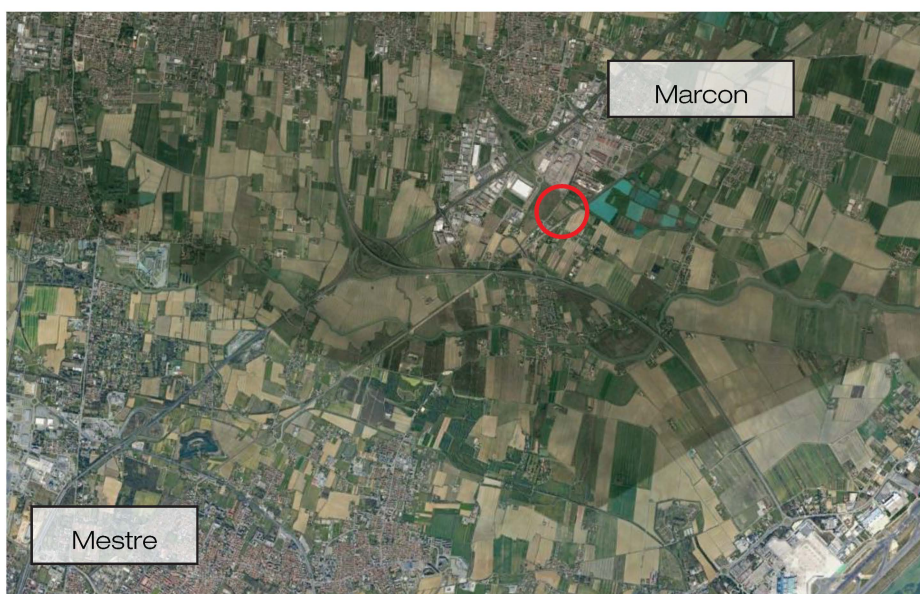


Figura 1 Inquadramento territoriale

L'area di intervento è posta in Comune di Venezia, in loc. Dese-Mestre, compresa tra la SP Via Altinia ad ovest e la ferrovia ad est.

L'area è pianeggiante e l'uso reale del suolo è a verde (seminativo) si tratta di area ex-agricola interclusa in aree urbanizzate, con una superficie di circa 27'248,00 mq.

La quota media del sito è pari a 9,58 m s.l.m..



Figura 2 Individuazione su ortofoto

2.2 Descrizione del progetto

L'area oggetto di intervento era destinata dal P.I. (Piano degli Interventi), ora decaduto a Z.T.O. D4b per le attività produttive con un indice di copertura fondiaria di notevoli dimensioni. Il nuovo progetto intende confermare tale destinazione.

Tale intervento coinvolge parte dell'area posta a Sud della proprietà. L'altra parte viene destinata a verde privato che come meglio di seguito descritta ha lo scopo di aumentare il benessere proprio delle zone in prossimità di corsi d'acqua con la presenza di alberature di alto fusto.

L'insediamento urbano è stato limitato all'essenziale. Esso si riassume in una strada di accesso all'area parcheggio proposta in circolo rispetto ai posti auto collocati di fronte all'ingresso dell'immobile e lungo l'ala occidentale.

Le superfici destinate a parcheggio saranno realizzate con pavimentazione drenante o comunque semipermeabile, adottando quindi criteri costruttivi tali da ridurre le superfici impermeabili.

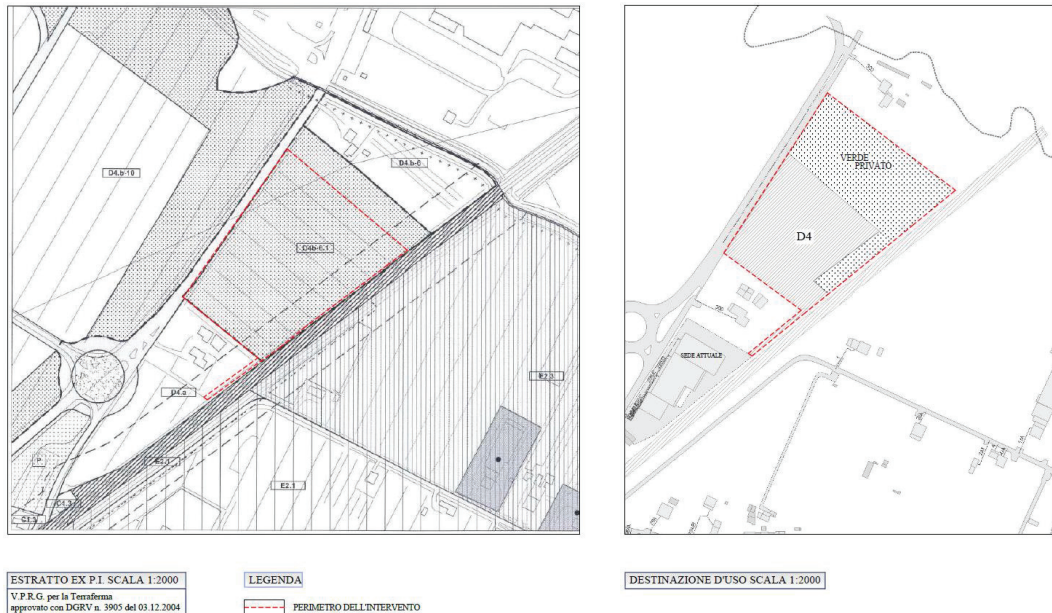


Figura 3 Estratto dagli strumenti di pianificazione urbanistica

L'Azienda stima una crescita del fatturato al 2025 del +113% rispetto all'anno 2020, periodo di crisi dovuta alla pandemia, e del +80% rispetto all'anno 2019, periodo di andamento regolare del mercato. È inoltre previsto l'aumento del personale per gli addetti interni da 43 a 60 impiegati e un incremento degli operatori esterni (agenti e personale di vendita) da 30 a 50, per un totale di 33 nuove assunzioni. I servizi aggiuntivi sono i seguenti:

- Laboratorio cosmetico per ricerca e sviluppo di nuova realizzazione
- Reparto R&S di mq 225 dagli attuali mq 50
- Coltivazione specie botaniche – aromatiche legate alla profumeria

- Spazio per attività virtuali
- Showroom mq 230 dagli attuali mq 80
- Welfare aziendale (spazi adeguati alle necessità distanziamento Covid e all'accoglienza dei fornitori)
- Spazi ristoro per i dipendenti
- Parco di circa mq 20.000 a disposizione dei dipendenti

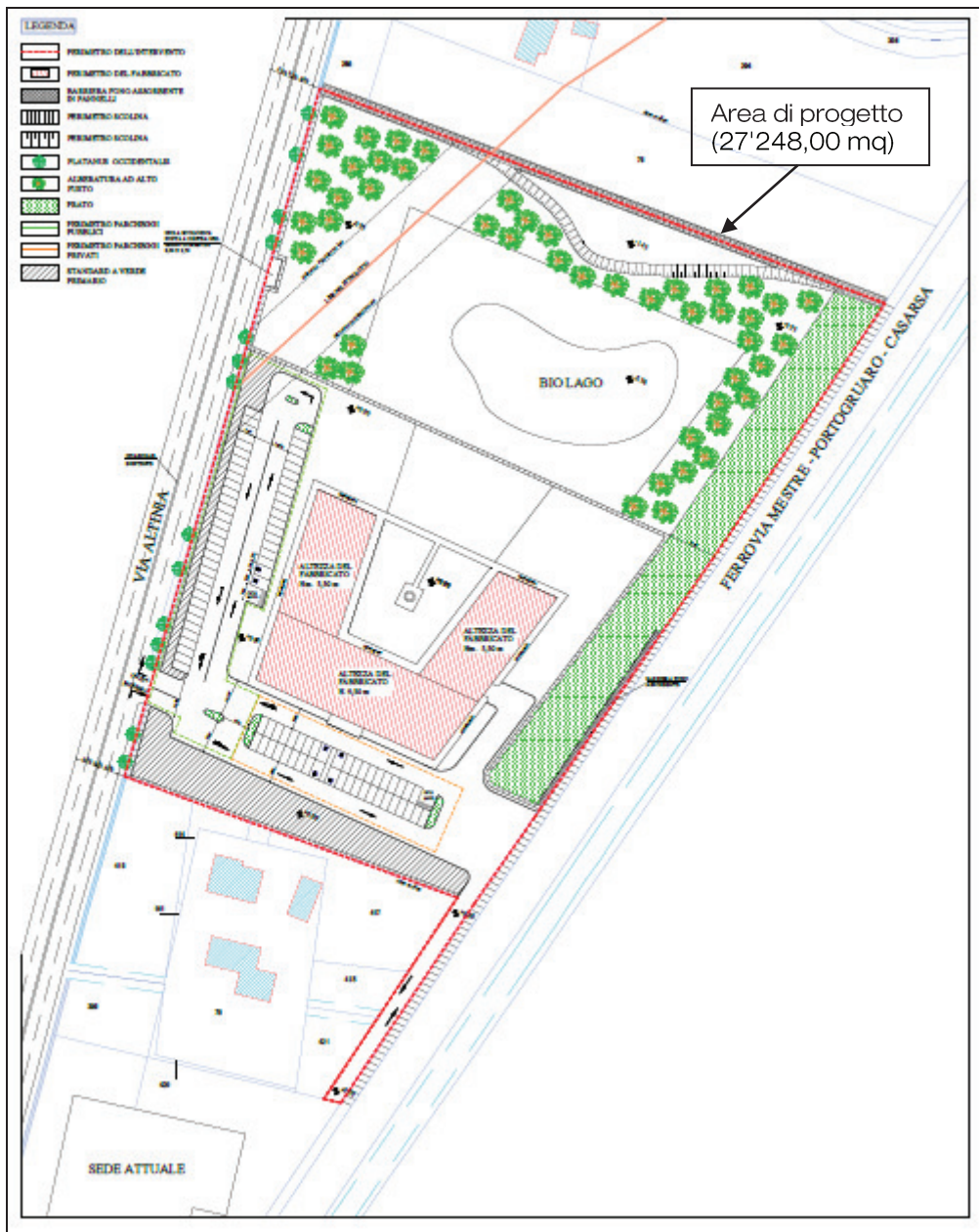


Figura 4: Planimetria dello stato di progetto

Il presente progetto prevede la costruzione di un lotto adibito alla produzione industriale la cui superficie totale di edificazione è di 13920 mq. L'area occupata dal sedime

dell'edificio ammonta a 2'472,1 mq. L'area scoperta riguarderà invece camminamenti e parcheggio nonché l'area a verde. L'accesso avverrà principalmente dalla SP40 (via Altinia) mediante un ingresso che confluisce verso il parcheggio antistante l'edificio e da un accesso laterale posto a sud che collega il lotto in progetto con un lotto industriale già edificato. Il piano campagna inerente allo stato di progetto subisce un innalzamento fino alla quota media di $\pm 0,00$ m pari alle quote di asse strada di via Altinia.

La restante area a verde resterà alla quota dello stato di fatto (quote da -0,75 a -1,04 m) subendo solamente una livellazione a una quota media di -0,93 m rispetto al riferimento altimetrico.

Il fabbricato si sviluppa in due parti: una centrale distribuita su due piani e due ali laterali a formare una corte aperta all'interno della quale viene prevista la collocazione di una vera da pozzo, punto di accumulo dell'acqua per l'irrigazione con intorno del verde a prato. Il nuovo manufatto viene dotato delle opere di urbanizzazione ad esso necessarie: viabilità, un sistema efficiente dello scolo delle acque reflue, meteoriche e del verde di arredo. Il fabbricato si sviluppa a forma di corte aperta verso Nord e si trova tra la via Altinia località Dese e la ferrovia nel tratto Mestre – Portogruaro – Casarsa.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sull'area in esame risulta possibile rilasciare le stesse, nell'esistente fossato a nord del lotto. Lo stesso fossato verrà ulteriormente rizezionato per poter compensare il rialzo della superficie di progetto. La vera da pozzo (diametro interno 1,50 m) verrà collocata in corrispondenza di un bacino interrato (5.00 m x 2.00 m), con l'obiettivo di invasare acqua da utilizzare a favore del sistema di irrigazione dell'area verde produttiva di progetto, attingendo acqua dalla rete dei pluviali. Per ulteriori approfondimenti si rimanda agli elaborati concernenti la Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Per favorire un ambiente di lavoro operoso e nello stesso tempo rilassante, tutto intorno è prevista la piantumazione di alberi e siepi necessari a mitigare l'impianto in una sorta di isola che possiamo definire senza retorica "Isola dei Profumi" e ciò perché in essa sono previste diverse essenze che troveranno sede nella parte frontale del giardino interno.

Per evitare la rumorosità del passaggio dei treni, (alta velocità e treni merci), il progetto prevede l'installazione di una tripla difesa fonoassorbente costituita da una siepe, un filare di alberi ad alto fusto e delle barriere in pannelli opportunamente rivestite da materiale ligneo che inseguito saranno coperte da fogliame rampicante.

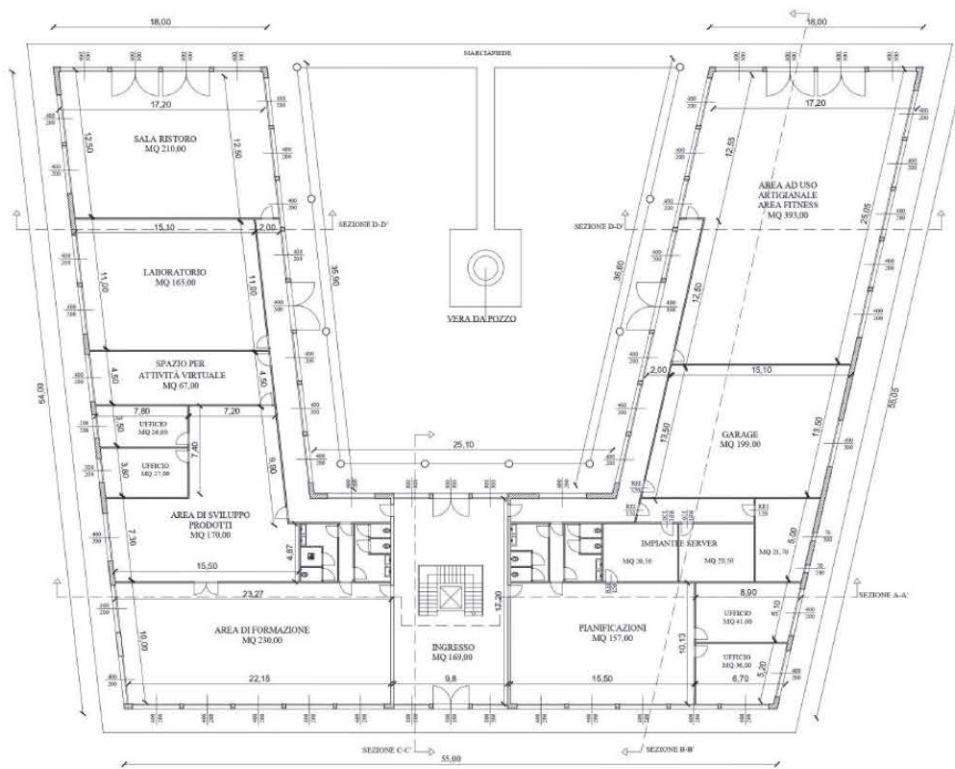


Figura 5 Pianta piano terra

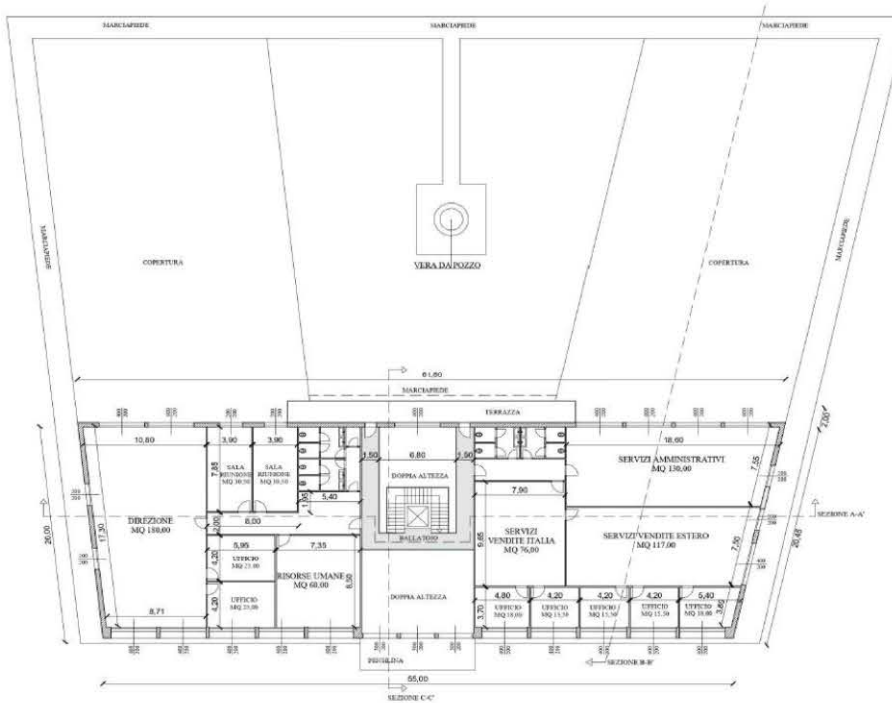


Figura 6 Pianta piano primo

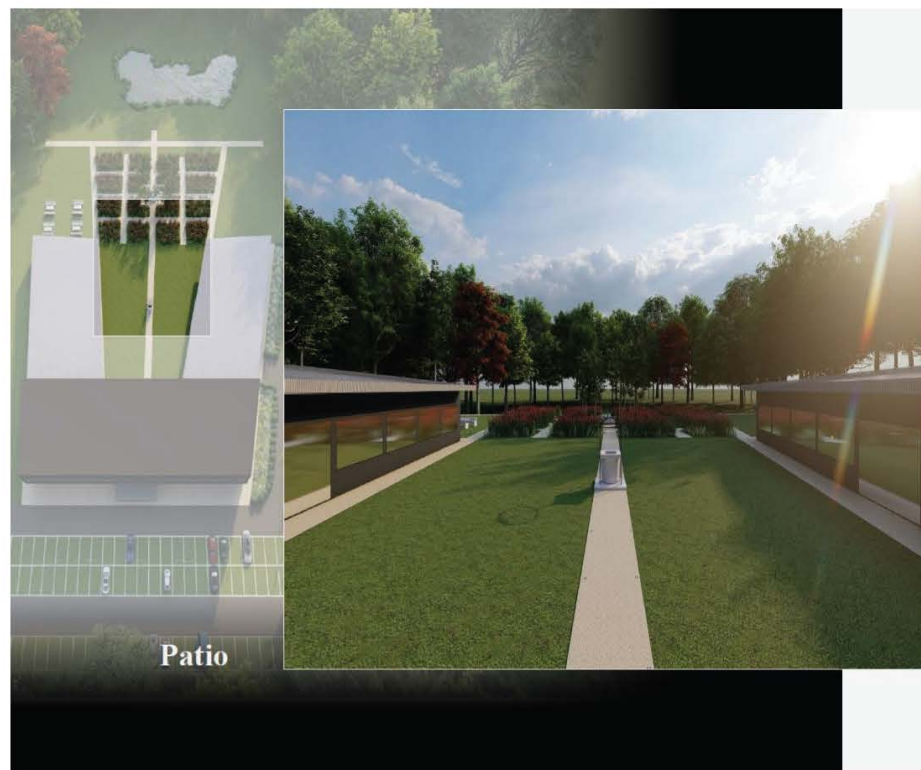


Figura 7 Rendering patio



Figura 8 Particolare del roseto (Giardino dei profumi)

Si tratta quindi di un progetto innovativo per una sede aziendale che si unisce così in un contesto dall'impatto ambientale positivo.

La richiesta a livello artigianale di nuove essenze per i prodotti da profumo comprende, come già accennato, la piantumazione di specie botaniche che potranno essere oggetto di visite guidate della popolazione in età scolastica e non solo.

L'immagine del progetto corredata dall'ambiente esterno costituisce un valore in simbiosi tra l'azienda e la città che la ospita.

Entrambe contribuiranno a divulgare l'immagine positiva dei prodotti italiani e dei luoghi in cui vengono pensati.

L'azienda ha diversi punti di vendita in cui propone i suoi prodotti nell'area dell'Europa, in particolare a Londra e Parigi. Alcuni punti vendita sono esposti al pubblico anche nei Paesi degli Emirati Arabi quali Dubai.

Progetto botanico

Il nuovo insediamento per l'ampliamento della sede aziendale della Mavive Estate viene completato utilizzando la metà del fondo per un progetto botanico ambizioso. Esso prevede la piantumazione di diverse alberature ad alto fusto raccolte in gruppi dalle molteplici varietà, tipici della flora locale. Si crea così un "area boschiva in stile naturalistico che favorirà una stupenda tavolozza di colori a seconda delle stagioni. Ad accompagnare l'area boschiva è prevista la realizzazione di un laghetto bio di profondità da 1 m a 1.5 m i cui scopi sono molteplici. Il lago oltre a fare da bacino per la raccolta delle acque della prima pioggia, sarà l'occasione per aumentare il comfort dato dalle aree verdi e naturali in un ambiente lavorativo. Tra il lago e il fabbricato è prevista la piantumazione di un roseto moderno e misto di una selezione di rose inglesi insieme alla protagonista denominata la rosa Moceniga.



Figura 9 Progetto botanico

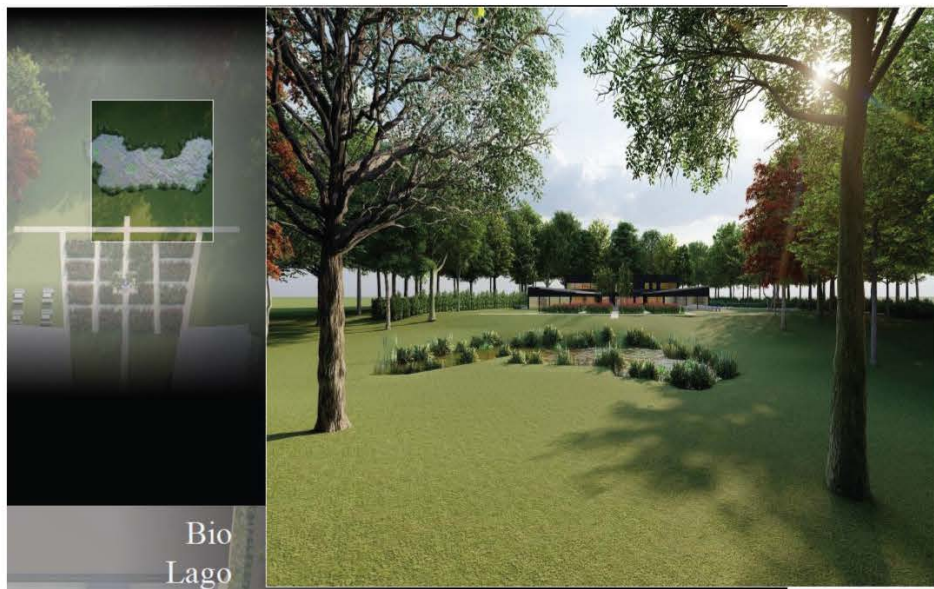
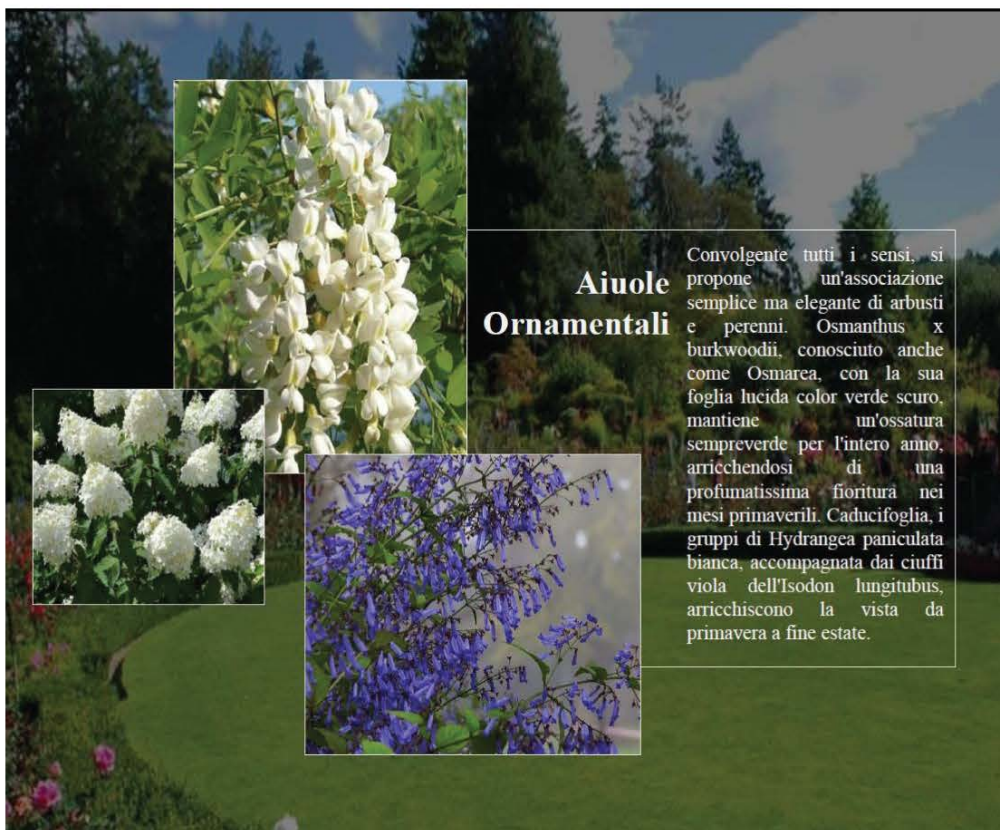
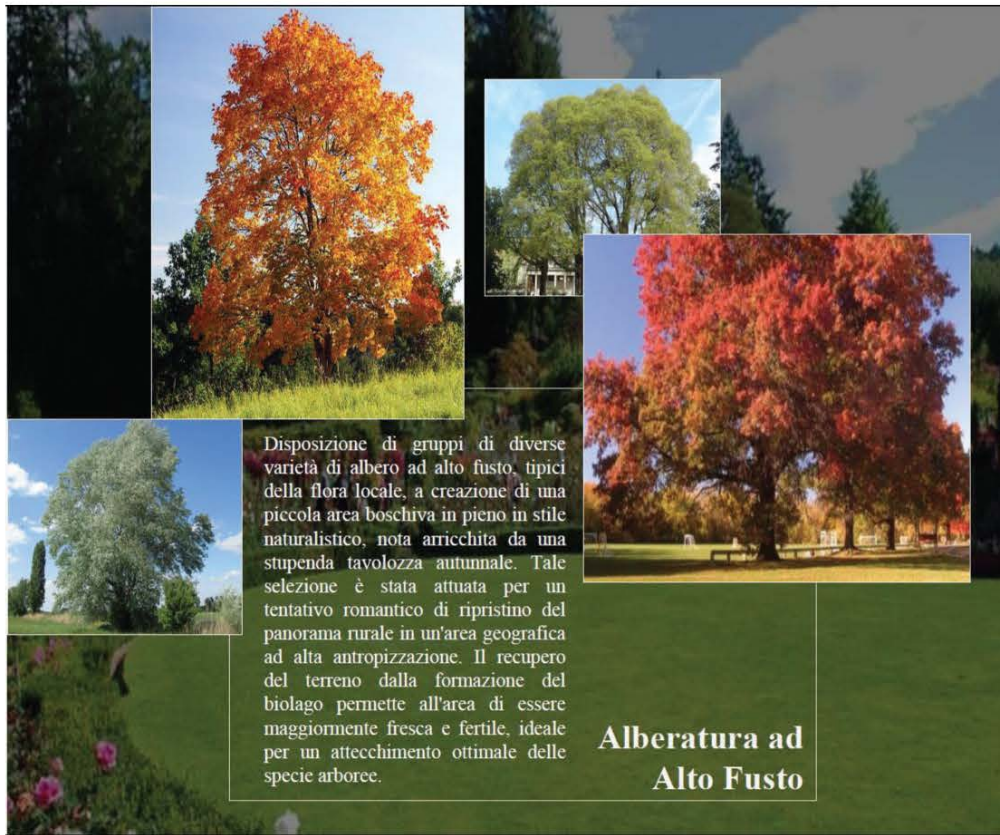
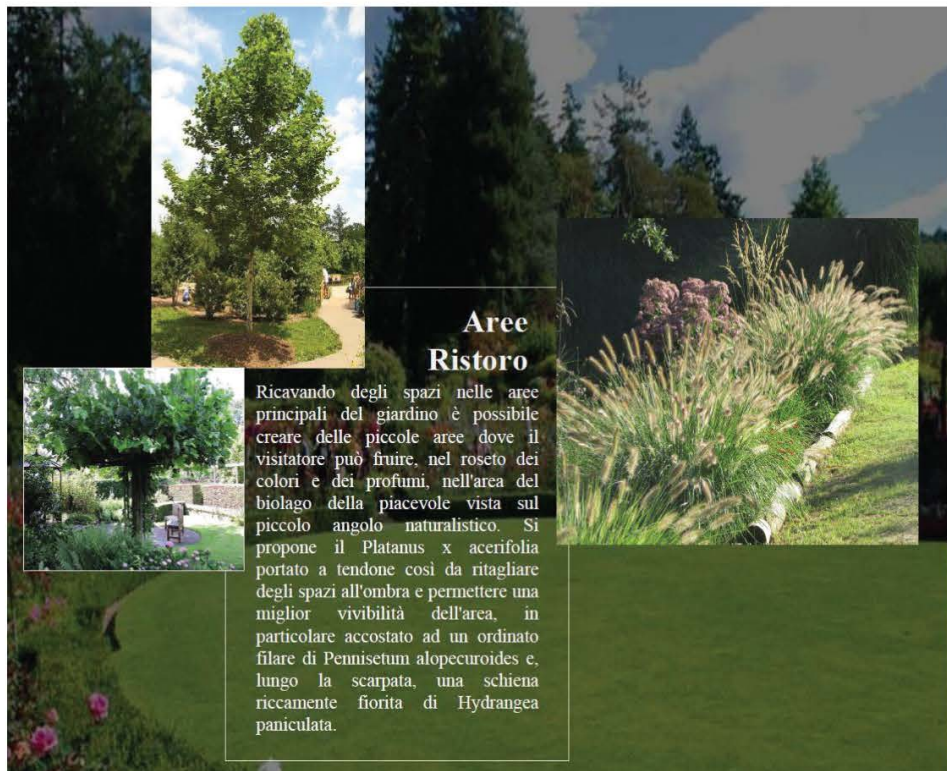
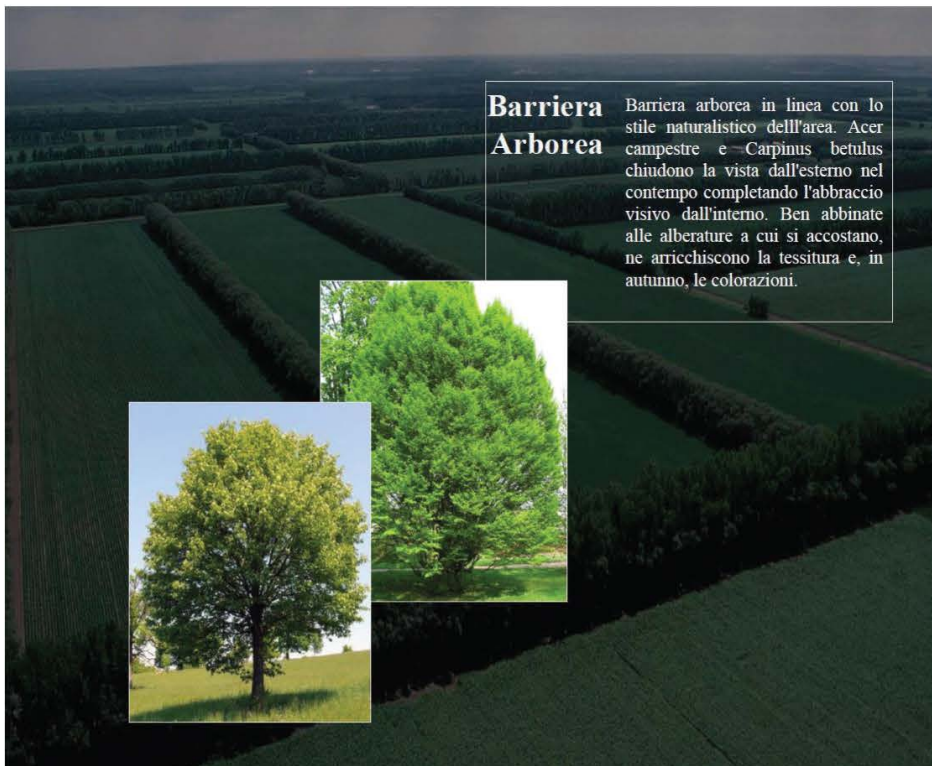


Figura 10 Lago bio

Di seguito per immagini è descritto il progetto botanico.







Barriera Arborea

Barriera arborea in linea con lo stile naturalistico dell'area. Acer campestre e Carpinus betulus chiudono la vista dall'esterno nel contempo completando l'abbraccio visivo dall'interno. Ben abbinata alle alberature a cui si accostano, ne arricchiscono la tessitura e, in autunno, le colorazioni.



Bio Lago

Formazione di un biolago dalla profondità circa di 1-1,5 m, i cui scopi sono molteplici. Il primo la creazione di un ambiente naturalistico, coadiuvato dalla cornice data dalle alberature, che possa essere sia vissuto che osservato. La seconda è un ampliamento visivo dello spazio grazie alla sua superficie riflettente. Lo scavo del biolago può permettere l'accantonamento di un terreno di risulta ideale per la formazione della macchia boschiva che ne fa da cornice. Selezione di varietà acquatiche dalle forme ordinate rilassanti e dai colori tenui e morbidi, ne abitano le acque e ne arricchiscono la biodiversità oltre a fitodepurare le acque. Nel complesso l'area si presenta di forte impatto, dalle linee morbide e rilassanti. Un vialetto che lo percorre, addentrandosi a tratti nell'area boschiva potrebbe inoltre aumentarne non di poco le potenzialità di comfort funzionale tipiche di aree verdi e naturali in ambiente lavorativo.

3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

L'intervento proposto non interessa né si colloca in prossimità di siti della Rete Natura 2000, l'elemento più prossimi all'area in oggetto riguarda il sistema riferito al corso del Brenta, e nello specifico al SIC/ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", che si localizza a nord-est dall'ambito d'intervento ad una distanza di circa 120 m.

3.1 SIC/ZPS IT350016 "Cave di Gaggio"

Le informazioni riportate nel presente paragrafo sono state estrapolate da più fonti: il Formulario Standard scaricato dal sito del Ministero dell' Ambiente, aggiornato al 04/2006, (confrontato con il Formulario pubblicato nel sito della Regione Veneto, aggiornato al 02/2005); la cartografia degli habitat approvata dalla Regione Veneto con DGR 4240/08 pubblicata sul sito Ufficiale della Regione.

Il SIC e ZPS IT 3250016 "Cave di Gaggio" si estende su 115 ettari, sviluppandosi all'interno di due aree ricomprese nel territorio comunale di Marcon. In primo riguarda l'ambito delle ex cave di Gaggio, situate nella porzione più settentrionale del comune, in prossimità del corso dello Zero, mentre la seconda comprende gli spazi di ex cava in località Praello, situati nella porzione meridionale del comune, in prossimità del corso della fossa Storta. Si tratta di ambiti di cava abbandonata che nel tempo, grazie alla presenza stabile di acque nelle zone di scavo, si sono conformate attraverso un grado di naturalizzazione che ha permesso lo sviluppo di un patrimonio faunistico e floristico di particolare valore.

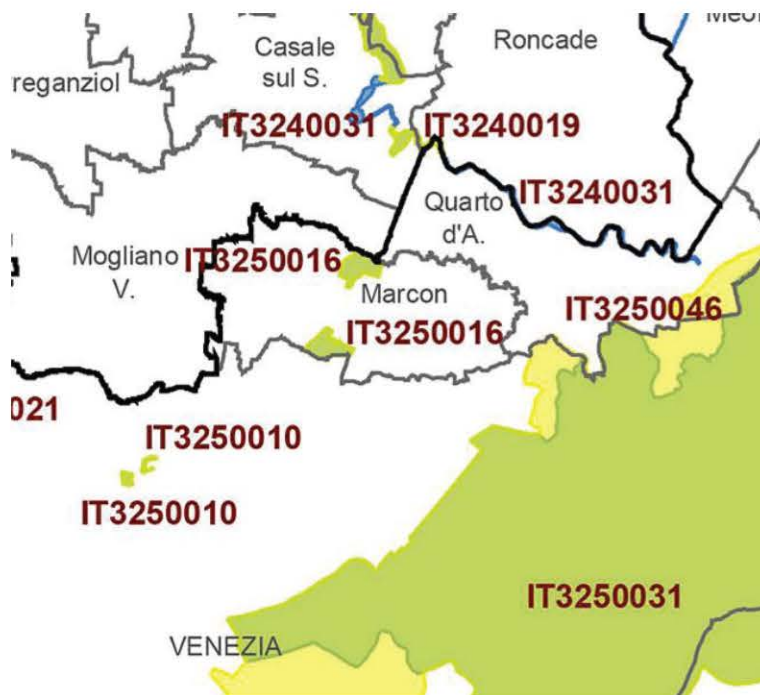


Figura 11 inquadramento dei siti della Rete Natura 2000

Il sito presenta una complessità di spazi e caratteri fisici che hanno permesso lo sviluppo di un mosaico di comunità vegetali difficilmente osservabile in altre porzioni del territorio, permettendo un grado di biodiversità di eccellenza.

La componente idrica assume evidente significatività. Lungo le sponde degli specchi d'acqua si possono osservare formazioni vegetali tipiche del canneto che vanno a relazionarsi con sistemi rappresentativi del cariceto.

Il luogo permette di ospitare una componente faunistica di valore per la funzionalità ecologica del territorio. Maggiore significatività ha l'avifauna, sia in riferimento a presenza di diverse specie di anatidi che di ardeidi. Si osservano infatti esemplari di Marzaiola (*Anas Quequedula*) e Alzavola (*Anas creca*), oltre a Garzette (*Egretta garzetta*), airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), tarabuso (*Ixobrychus minutus*) e airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*).

Non secondaria risulta comunque la presenza di diverse specie di anfibi e rettili. Si segnalano in particolare esemplari di testuggine palustre (*Emys orbicularis*), rana di Latastre (*Rana latastei*) e tritone (*Triturus carnifex*).



Figura 12 individuazione dell'area d'intervento rispetto al sito.

4 PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI

Al fine di verificare le possibili relazioni tra il nuovo assetto previsto dalla variante e le dinamiche dei siti della Rete Natura 2000 si indaga la presenza di aree di valore ambientale ed elementi che possano risentire delle alterazioni indotte, e quindi indirettamente consentire la propagazione degli effetti all'interno dei siti anche in modo indiretto.

Si analizzano in prima istanza gli strumenti di gestione del territorio, al fine di verificare la presenza di elementi o ambiti di valore ecorelazionale potenzialmente coinvolti.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.)

Analizzando le indicazioni relative al sistema ambientale, con particolare riferimento al sistema ecorelazionale, si osserva che per quanto riguarda il contesto più generale gli elementi portanti della rete ecologica riguardano le aree delle ex cave presenti in comune di Marcon e gli spazi agricoli più integri che possono sviluppare situazioni di connessione ecologica.

Il sito in oggetto ricade all'interno di spazi già urbanizzati e interessati da elementi infrastrutturali di scala territoriale, dove la componente ecologica non assume significatività.



Figura 13 estratto della tav. 2 – Biodiversità

PALAV

Il PALAV riconosce come 'ambito in oggetto interessi spazi già urbanizzati o dove sono già previsti interventi di sviluppo insediativo.

L'area in oggetto ricade proprio in questi ultimi ambiti, indicati dal PALAV come "aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano" (art. 21 lettera b). Per tali ambiti è previsto che lo strumento urbanistico comunale adegui i propri contenuti e confermi le previsioni di trasformazione prima che possano essere avviati interventi. I piani attuativi che ricadono in queste aree devono approfondire gli aspetti di inserimento ambientale.

In riferimento alle prescrizioni del PALAV si riporta come il Comune di Venezia abbia provveduto ad adeguare il suo strumento urbanistico generale (PRG) al piano d'area, confermando la previsione di sviluppo di carattere insediativo per l'area in oggetto.

Il PALAV indica come lo spazio all'interno del quale si inserisce l'intervento è destinato allo sviluppo antropico, dove dare attuazione a quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

Il Piano non individua valori di carattere ambientale o paesaggistici riferiti all'area d'intervento.



 Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (art. 38)

Figura 14 estratto del PALAV

Piano Territoriale di Gestione Metropolitana

Per quanto riguarda il sistema ambientale definito dallo strumento si riporta come gli elementi portanti del disegno ambientale siano riferiti ai siti della Rete Natura 2000

presenti nel contesto, con particolare riferimento agli ambiti di ex cava presenti in località di Praello e Gaggio in comune di Marcon.

Viene quindi indicato il corridoio ecologico connesso al corso del Dese, che mette in relazione il territorio con l'area nucleo della laguna di Venezia.

Il disegno ambientale si completa in relazione alla presenza di alcuni spazi agricoli particolarmente integri che sostengono le funzioni ecologiche connesse ai siti di maggiore interesse.

Per quanto riguarda l'area in oggetto il piano evidenzia di come si tratti di spazi già urbanizzati e vocati ad uso insediativo. Viene indicata la presenza di alcuni elementi lineari (filari) che possono concorrere a migliorare la qualità ambientale del contesto.

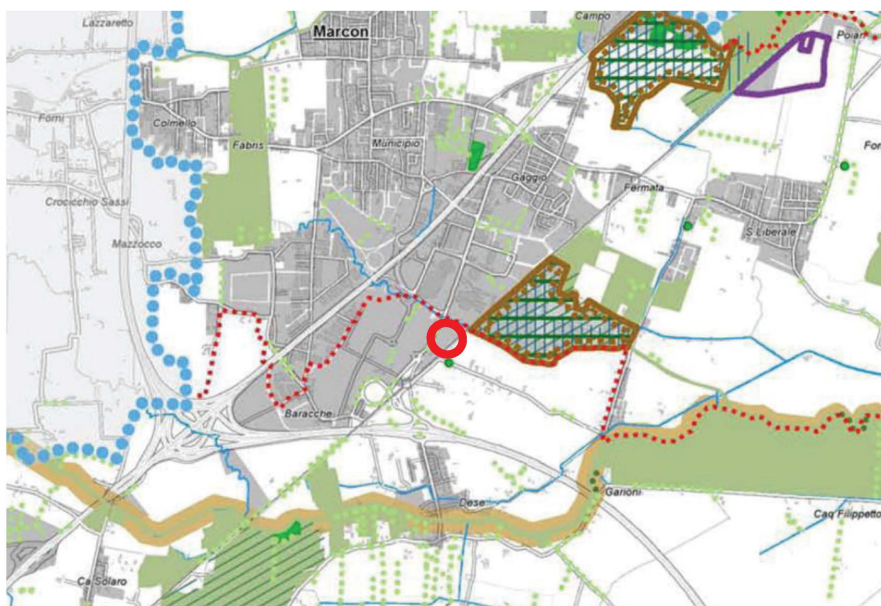


Figura 15 estratto della tav. 3 _ Sistema Ambientale

PAT del Comune di Venezia

Per quanto riguarda gli aspetti di valore ambientale e paesaggistico il PAT riporta gli elementi portanti già definiti a scala territoriale, con particolare riferimento al sistema connesso al Dese e gli spazi agricoli connessi al corso d'acqua.

In riferimento all'area in oggetto il piano non individua elementi da tutelare o spazi destinati a valorizzazione nemmeno di carattere progettuale.

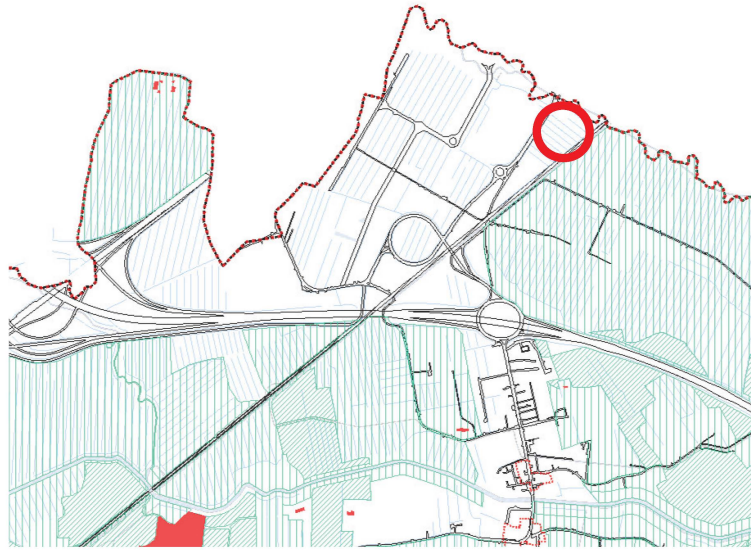


Figura 16 estratto della tav. 2 (geoportale del Comune di Venezia)

Per quanto riguarda gli indirizzi di carattere insediativo l'area in oggetto ricade all'interno del tessuto urbano consolidato, trattandosi di aree dove è già previsto lo sviluppo di realtà insediative, ed in particolare di carattere produttivo.

Il PAT considera pertanto tale ambito come ambito preferenziale di sviluppo insediativo per le specifiche destinazioni d'uso Commerciale – Direzionale - Produttivo.

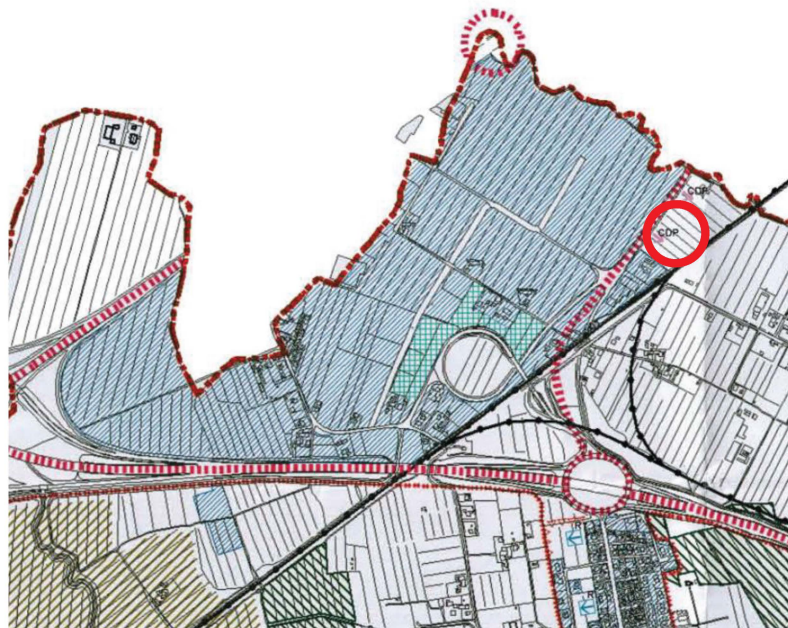


Figura 17 estratto della tav. 4

5 EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLE RETE NATURA 2000

La definizione dei limiti spaziali in precedenza sviluppata ha permesso di definire un areale all'interno del quale si possono produrre disturbi o alterazioni che potrebbero causare effetti rispetto alla stabilità e dinamiche sull'ambiente.

L'ambito riferito al PUA, oggetto della presente relazione, non interessa in modo diretto spazi ricadenti all'interno della Rete Natura 2000, il sito più prossimo si colloca distanza (circa 120 m), si tratta del SIC/ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio"

Emerge pertanto che l'intervento in oggetto non comporta sottrazione o modifica degli spazi che ricadono all'interno del sito della Rete Natura 2000, nè coinvolgono spazi direttamente connessi con il sito.

L'area direttamente coinvolta non presenta elementi di valore ambientale o che concorrono allo sviluppo della rete ecorelazione del territorio. Si opera infatti all'interno di aree in larga parte già urbanizzate o in via di sviluppo insediativo.

La progettazione è stata particolarmente attenta nel ridurre al minimo le superfici coperte ed edificate, dando grande rilevanza alla progettazione di un giardino botanico, con elementi che vanno ad incrementare alcuni degli elementi che sono al centro degli obiettivi di conservazione del SIC/ZPS stesso, come ad esempio la creazione di lamineti (bio lago).

È stato stimato come la realizzazione delle opere e l'entrata in esercizio dell'attività comporti alterazioni contenute dell'assetto ambientale del contesto. Tale valutazione ha tenuto conto sia degli effetti diretti che delle possibili ricadute e alterazioni indirette all'interno del territorio connesso all'area d'intervento.

In considerazione della limitata sensibilità del contesto in oggetto e creazione di potenziali effetti complessivamente poco significativi o nulli, non si stimano alterazioni significative delle condizioni abiotiche del contesto e delle componenti e dinamiche del comparto biotico.

Si evidenzia inoltre come tra l'area in oggetto e il sito più prossimo considerato siano già attualmente presenti spazi urbanizzati ed edificati, nonché elementi del sistema infrastrutturale che determinano pressioni antropiche e creano effetto barriera. Le possibili relazioni tra i due ambiti risultano pertanto estremamente ridotte e non significative per il mantenimento e lo sviluppo del sistema che caratterizza il sito della Rete natura 2000.

Va rilevato come i possibili effetti indotti che possono coinvolgere gli spazi limitrofi più significativi si potranno avere durante le fasi di cantiere, con particolare riferimento a variazioni del clima acustico e delle emissioni in atmosfera. Le alterazioni saranno dovute sia alle lavorazioni in sé sia per l'utilizzo e movimentazione di mezzi e macchine operatrici. Si tratta tuttavia di una situazione di potenziale effetto di carattere temporaneo, una volta concluse le opere e rimossa l'area di cantiere i fattori di potenziale disturbo verranno infatti rimossi. Da considerare, inoltre, come anche le

situazioni di maggior disturbo e alterazione saranno comunque discontinue e con frequenza variabile.

Si stima pertanto come anche i potenziali effetti connessi alle attività di cantiere non determinino effetti significativi per l'ambiente e per le dinamiche del sistema ecologico del contesto.

Sarà utile prevedere azioni che garantiscano maggiore attenzione e rispetto per contenere i potenziali effetti durante la fase di cantiere, quali:

- impiego di mezzi, macchinari e impianti moderni;
- confinare l'area di cantiere;
- prevedere spazi per lo stoccaggio dei materiali e rifiuti impermeabilizzati o confinati;
- evitare la dispersione aerea di terre e materiali di risulta con coperture o bagnature;
- bagnatura dei pneumatici dei mezzi in uscita per evitare la dispersione di polveri;
- concentrare le lavorazioni nelle ore diurne.

Sulla base delle analisi e valutazioni precedentemente sviluppate si esclude la sussistenza diretta di effetti significativi dovuti alla sovrapposizione di spazi interessati sia dalle trasformazioni che dalle pressioni derivanti dall'intervento, rispetto agli habitat e habitat di specie classificati interni al SIC/ZPS in esame o esterni ad esso. Si escludono altresì effetti dovuti a fattori indiretti o che si possono sviluppare durante la fase di realizzazione dell'intervento stesso. Si ritiene pertanto di poter escludere la presente proposta d'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017.